

## LA PREGHIERA SECONDO I PRINCIPI BIBLICI

Nota: Salvo diversa indicazione, i testi biblici citati sono tratti dalla Bibbia La Nuova Diodati.

### INTRODUZIONE

Erik Weihenmayer era cieco da quando aveva 13 anni, a causa di una rara malattia della retina. Aveva accettato il fatto che doveva dipendere dagli altri e, nonostante il suo handicap, divenne un atleta. Il 25 maggio 2001 conquistò la vetta del monte Everest, la cima più alta del mondo.

Sicuramente ti chiederai: "Ma come ci è riuscito?". Un compagno di squadra appese un campanellino alla sua attrezzatura, perché Erik potesse sempre capire la sua posizione; e inoltre gli altri alpinisti lo avvisavano costantemente dei pericoli circostanti: "Caduta mortale a mezzo metro alla tua destra... Grande crepaccio alla tua sinistra...".

Così Erik Weihenmayer arrivò in vetta all'Everest... E tu? Vuoi arrivare sulla vetta della vita eterna? Anche tu hai una via da percorrere per arrivare a destinazione, e anche tu hai bisogno di una Guida perché il peccato ti ha reso cieco...

Poche ore prima della crocifissione, dopo aver detto ai Suoi discepoli che sarebbe andato a preparare un "luogo" e che sarebbe tornato a prenderli, Gesù disse:

«Voi sapete dove io vado e conoscete anche la via». Tommaso gli disse: "Signore, noi non sappiamo dove vai; come dunque possiamo conoscere la via?". Gesù gli disse: "Io sono la Via, la Verità e la Vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me".» (Giovanni 14:4-6)

Ma per seguire questa Via ed avere questa Guida, hai bisogno di sentire la Sua presenza e di restare in comunicazione, proprio come Erik aveva bisogno della presenza dei suoi compagni e di comunicare con loro per non morire lungo la via.

### LA PREGHIERA... RESPIRO DELL'ANIMA

"E avvenne che Egli si trovava in un certo luogo a pregare e, come ebbe finito, uno dei Suoi discepoli gli disse: Signore, insegnaci a pregare..." (Luca 11:1)

Commentando questo episodio e mettendosi nei panni del discepolo che fece a Gesù quella domanda, qualcuno ha scritto...

«Nel corso della sua vita con Gesù, avrebbe appreso che nella vita religiosa si può rinunciare ad alcuni aspetti rituali, ma che occorre cogliere l'essenza della spiritualità, qualcosa che si può conservare anche nella solitudine più profonda, in carcere, quando non puoi contare su niente e su nessuno, quando in definitiva, puoi fare a meno di tutto tranne che della preghiera, vero cibo dell'anima...

È possibile essere un credente, senza iscriversi a nessuna confessione religiosa. Allo stesso modo si può accettare una scala di valori propri a una religione, senza compierne i riti. Però non è possibile avere una vita spirituale senza pregare. Nel novero dei credenti - a dire il vero sempre meno numerosi - che si muovono nella nostra società, ve ne sono molti che praticano i riti e partecipano alle cerimonie della loro religione: si battezzano, si sposano, vengono sepolti, secondo le usanze della chiesa. Ma quanti tra loro vivono profondamente l'esperienza della preghiera? Se la religione è una relazione, la preghiera è l'espressione concreta di questa relazione...

Se questa comunicazione non si stabilisce, la preghiera è una semplice formula, un'abitudine, un esercizio. Nulla di più...

Se quello che chiamiamo preghiera non ci mette realmente in comunicazione con alcuno, essa diviene nient'altro che autosuggestione, un'illusione, una terapia come un'altra. È deplorabile che, al posto di entrare in una relazione privilegiata con Qualcuno, io mi accontenti di un gesto che ottiene il solo risultato di concentrarmi su me stesso.

Invece, se la preghiera è vissuta come un incontro, convertendosi in qualcosa di estremamen-

te importante, si tratterà, allora, di prendere contatto con la fonte della vera saggezza e l'origine di tutti i valori. In questo senso, pregare, significa riconoscere il fatto che l'IO non è il centro del mondo. Il centro della mia esistenza è lassù, infinitamente fuori e al di sopra di me. Nello stesso tempo, però, tanto vicino e tanto radicato in me da permettermi di entrare in contatto con Lui, in qualsiasi momento e in un istante.» (Roberto Badenas, "Cristo Incontra" – pp. 58-60)

## I FATTORI DELLA PREGHIERA VINCENTE

### LA PERSEVERANZA

Come avrebbe potuto Erik mettere la propria vita in mano a persone di cui non si fidava? Allo stesso modo, tu hai bisogno di frequentare la tua Guida per poterti fidare di Lui!

La preghiera diventa un modo per conoscere il meraviglioso carattere di Dio, per aprire un dialogo con Lui in cui le Sacre Scritture hanno un ruolo preminente. La Bibbia è appunto *Parola di Dio* nel senso che ti parla tutt'oggi, e parla proprio a te personalmente! Se l'aprirai, darai occasione al Signore di trasformare la preghiera da un monologo ad un dialogo con il tuo Creatore.

Come ti nutri ogni giorno per non indebolire il tuo fisico, così devi vegliare sulla tua fede: per crescere e portare frutto ha bisogno di nutrimento quotidiano. In caso contrario morirà!

"Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione, poiché lo spirito è pronto ma la carne è debole." (Matteo 26:41)

### LA FEDE

La FEDE è appunto la condizione assoluta per una preghiera che ottiene... "Vi sia fatto secondo la vostra fede" disse Gesù a due ciechi che gli chiedevano guarigione (cfr. Matteo 9:29):

"Perciò vi dico: tutte le cose che voi domanderete pregando, crediate che le avete ricevute, e voi le otterrete." (Marco 11:24)

La fede aumenta, si rafforza se la eserciti e la pratichi ogni giorno, perciò metti ai piedi della croce la tua sfiducia e i tuoi dubbi e afferra le promesse del Signore! Puoi usare le stesse parole di un padre angosciato che chiese un giorno a Gesù se poteva guarire il suo figliuolo indemoniato:

«Se tu puoi qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci". E Gesù gli disse: "Se tu puoi credere, ogni cosa è possibile a chi crede". Subito il padre del fanciullo, gridando con lacrime, disse: "Io credo Signore, sovviemi alla mia incredulità".» (Marco 9:22b-24)

"Io ho fede... però aiutami ad avere una fede maggiore!"... Ed ottenne un grande miracolo.

### LA SOTTOMISSIONE ALLA VOLONTÀ DI DIO

Quando chiedi qualcosa a Dio che il tuo giudizio umano reputa buona per te stesso, abbi l'umiltà di lasciare a Lui l'ultima parola, perché tu sei cieco, mentre Lui vede nel futuro come nel presente! Questo non vuol dire che tu non abbia una preferenza... anche Gesù avrebbe voluto evitare la prova della croce e il peso dei nostri peccati, ma si rimise alla volontà del Padre:

«E andato un poco in avanti, si gettò con la faccia a terra e pregava dicendo: "Padre mio, se è possibile, allontana da me questo calice; tuttavia, non come io voglio, ma come vuoi Tu".» (Matteo 26.39)

Quando invece chiedi a Dio qualcosa che sicuramente Egli approva, come per esempio benedizioni spirituali, aggrappati alle Sue precise promesse e poi fai il salto della fede: ringrazialo in anticipo, come se tu avessi già ottenuto la benedizione che cercavi! Questa è la fede che ottiene portentose vittorie!

"Questa è la sicurezza che abbiamo davanti a lui: se domandiamo qualche cosa secondo la sua volontà, egli ci esaudisce. E se sappiamo che egli ci esaudisce in qualunque cosa gli chiediamo, noi sappiamo di avere le cose che gli abbiamo chiesto." (1 Giovanni 5:14-15)

### IN ARMONIA CON LA LUCE RICEVUTA

Se sei una persona sincera e dici: "Sia fatta la Tua volontà", avrai anche a cuore di mettere in pratica nella tua vita tutto quello che lo Spirito Santo imprime nella tua coscienza. In altre parole, il Signore si

aspetta da te che tu cammini in armonia con la luce che hai ricevuto dalla Sua Parola.

"Se uno volge altrove l'orecchio per non ascoltare la legge, la sua stessa preghiera sarà un abominio." (Proverbi 28:9)

"Oh, se tu avessi prestato attenzione ai miei comandamenti! La tua pace sarebbe come un fiume e la tua giustizia come le onde del mare." (Isaia 48:18)

La preghiera senza coerenza è solo ipocrisia, e l'ipocrisia ti taglia fuori dalle benedizioni di Dio e dall'adempimento delle Sue promesse.

### LA SEMPLICITÀ

"E quando pregate, non fate come gli ipocriti che si mettono a pregare nelle sinagoghe o agli angoli delle piazze per farsi vedere dalla gente. Vi assicuro che questa è l'unica loro ricompensa. Tu invece, quando vuoi pregare, entra in camera tua e chiudi la porta. Poi, prega Dio, presente anche in quel luogo nascosto. E Dio tuo Padre, che vede anche ciò che è nascosto, ti darà la ricompensa. Quando pregate, non usate tante parole come fanno i pagani: essi pensano che a furia di parlare Dio finirà per ascoltarli. Voi non fate come loro, perché Dio, vostro Padre, sa di che cosa avete bisogno, prima ancora che voi glielo chiediate." (Matteo 6:5-8 - TILC)

L'abitudine di contare le preghiere era tutta pagana. Ma tu rivolgiti a Dio con semplicità e con parole tue, che ti vengono dal cuore, non ti preoccupare se non ti senti capace di esprimerti bene... Lo Spirito Santo penserà a "tradurre" le tue parole:

"Lo Spirito sovviene alle nostre debolezze, perché non sappiamo ciò che dobbiamo chiedere in preghiera, come si conviene, ma lo Spirito stesso intercede per noi con sospiri ineffabili." (Romani 8:26)

### LA LODE E IL RINGRAZIAMENTO

"Pregate senza stancarvi e non dimenticate mai di ringraziare Dio." (Colossesi 4:2 - TILC)

"Non cessate mai di pregare. In ogni cosa rendete grazie, perché tale è la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi." (I Tessalonicesi 5:17-18)

Spesso le preghiere dei cristiani non sono altro che una lunga fila di richieste pressanti. Ci si ricorda poco di ringraziare il Creatore per tutte le Sue benedizioni, per la Sua grande misericordia, per la Sua pazienza, per la salute, per le piccole gioie quotidiane, per il perdono dei nostri sbagli, e così via. Ringraziare Dio con continuità, ti aiuta a scorgere le Sue benedizioni anche laddove prima non le notavi e fa crescere in te la gratitudine e la serenità. Iniziare la preghiera lodando il Signore infonde una grande forza all'anima, fa crescere la fede nelle Sue promesse, rinnova la fiducia nella Sua cura amorevole.

Lodare Dio ha una grande influenza sull'inconscio, perché imprime un modo di pensare positivo, incoraggiante, perfino nelle prove più dolorose, sapendo che:

"Tutte le cose cooperano al bene per coloro che amano Dio, i quali sono chiamati secondo il Suo proponimento." (Romani 8:28)

### L'INTERCESSIONE

"... Pregate gli uni per gli altri, affinché siate guariti; molto può la preghiera del giusto, fatta con efficacia." (Giacomo 5:16)

Nel tempio israelitico che Dio ordinò a Mosè di costruire, l'altare dei profumi ricordava la preghiera e l'intercessione (l'intercessione di Gesù per noi e la nostra per altri).

"Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto; perché chiunque chiede riceve, chi cerca trova, e sarà aperto a chi bussa." (Matteo 7:7-8)

Le tue preghiere non siano egoistiche... Presenta al Signore anche i bisogni altrui. La promessa di Cristo, contenuta in Matteo 7, è per te, ma anche per coloro che ti stanno a cuore.

"E ancora vi assicuro che se due di voi, in terra, si troveranno d'accordo su quel che devono fare e chiederanno aiuto nella preghiera, il Padre mio che è in cielo glielo concederà. Perché, se due o tre si riuniscono per invocare il mio nome, io sono in mezzo a loro." (Matteo 18:19-20 - TILC)

"Certamente colui che non ha risparmiato il suo proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà anche tutte le cose con lui?" (Romani 8:32)

### COME PIETRE PREZIOSE...

Il Nemico dei figli di Dio potrebbe suggerirti che le tue preghiere non si elevano al di sopra del soffitto, che il Signore è troppo occupato per ascoltare te, proprio te in persona.

Allora rifletti su questo... L'apostolo Paolo scrisse molto, nella sua epistola agli Ebrei, a proposito del fatto che Gesù è ora il nostro Sommo Sacerdote nel tempio celeste. Ora, per ordine di Dio, il Sommo Sacerdote israelita portava sopra i suoi vestimenti sacerdotali un pettorale con incastonate dodici pietre preziose, una per ogni tribù:

"E le pietre corrisponderanno ai nomi dei figli d'Israele: dodici, secondo i loro nomi, incisi come dei sigilli..." (Esodo 28:21).

E queste gemme, simbolo del popolo di Dio, il Sommo Sacerdote avrebbe dovuto portarle sempre...

"...sul suo cuore... in ricordo perenne davanti all'Eterno" (Esodo 28:29).

Dal momento che il Sommo Sacerdote israelita era un simbolo di Cristo, vuol dire che Gesù porta il nome dei propri figli sempre sul cuore e che sono preziosi! Divenire come pietre preziose sul cuore di Gesù vuol dire rispondere al Suo appello, voltare le spalle al peccato, voltare pagina e non sentirsi più soli, ma essere nelle Sue mani. Infatti Egli, Dio, conosce i nostri bisogni!

Proprio così fecero i ciechi che andarono a Cristo ciechi com'erano; i lebbrosi si avvicinarono con la loro lebbra; il ladrone stesso gridò sulla croce: "Signore, ricordati di me quando sarai in Paradiso!". Iddio non vede il peccatore com'è, ma quello che diventerebbe giorno dopo giorno, trasformato dalla Sua grazia.

L'amore di Dio è sceso fino a noi e non siamo solamente pietre sul Suo cuore, ma veniamo scolpiti sulle palme delle Sue mani (cfr. Isaia 49:16). Nella preghiera e nella meditazione delle Sacre Scritture, lascia che Cristo diventi la tua meta di pace e di salvezza!

Con un Mediatore che ti porta ogni giorno sul Suo cuore come una pietra preziosa, hai forse bisogno di qualcun altro che interceda per te? Pensaci!

"Se dimorate in me e le mie parole dimorano in voi, domandate quel che volete e vi sarà fatto." (Giovanni 15:7)

"E avverrà che prima che mi invochino io risponderò, staranno ancora parlando che io li esaudirò." (Isaia 65:24)

"Poiché io conosco i pensieri che ho per voi - dice l'Eterno - pensieri di pace e non di male, per darvi un futuro e una speranza. Mi invocherete e verrete a pregarmi, e io vi esaudirò. Mi cercherete e mi troverete, perché mi cercherete con tutto il vostro cuore. Io mi farò trovare da voi, dice l'Eterno..." (Geremia 29:11-14a)

LA PACE SIA CON TE!